



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI DIRIGENTI E AL PERSONALE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL VATICANO

Sala del Concistoro - Venerdì, 19 gennaio 1996

Signor Prefetto,

Signor Ispettore Generale,

Signori Funzionari ed Agenti!

1. È da poco iniziato il 1996, un nuovo anno che la Provvidenza ci offre per amare Dio e operare il bene al servizio dei fratelli. In questo clima è sempre lieta per me l'occasione di incontrarmi con voi, dirigenti, funzionari e personale dell'Ispettorato Generale e del nucleo di Polizia stradale di Pubblica Sicurezza presso il Vaticano, unitamente a rappresentanti delle varie specialità della Polizia di Stato. Sono grato al Signor Prefetto Enrico Marinelli per le parole che mi ha rivolto, interpretando i sentimenti di ciascuno. Gli sono, poi, particolarmente riconoscente per avermi voluto rimettere, a nome del Signor Capo della Polizia, il Prefetto Ferdinando Masone, una medaglia commemorativa dei cinquant'anni dell'istituzione di codesto Ispettorato. Grazie per questo cortese pensiero. A tutti porgo fervidi voti augurali. Auguri di buon lavoro, auguri di buon anno a ciascuno di voi ed alle vostre famiglie: sia un anno ricco di concordia, di serenità ed anche di soddisfazioni sul piano professionale. Certo, come ogni lavoro, anche il vostro comporta aspetti di ripetitività e di fatica. Ma spero che possiate sempre svolgerlo con entusiasmo e con spirito di collaborazione, come una squadra ben "affiatata".

2. Da parte mia, non posso che complimentarmi con voi e ripetervi ancora una volta un sentito "grazie" per la fedeltà e la competenza con cui svolgete il vostro compito, da ormai ben cinque decenni, accanto alla persona del Papa. Dopo tanti anni di Pontificato, io guardo a voi, direi, con una certa familiarità: non solo alla divisa, ma alle persone che la portano, e tutti vi affido al Signore.

Voi pure abbiate un ricordo per me nelle vostre *preghiere*. Anche quando siete in servizio e, magari, sentite un po' la stanchezza, potete offrire al Signore il sacrificio della costanza e dell'impegno; potete offrirlo secondo le intenzioni del Papa, per il bene della Chiesa. Io assicuro una preghiera per voi e per i vostri familiari, specialmente se anziani e malati;

e per i vostri figli, in particolare per i bambini.

3. Sapete, a questo proposito, che proprio ai *bambini* ho dedicato il *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace* di quest'anno: "Diamo ai bambini un futuro di pace!". Questa sfida coinvolge l'intera società, a partire dai genitori e dagli educatori, e da quanti hanno responsabilità di governo. Il vostro lavoro contribuisce concretamente alla sicurezza e all'ordine pubblico, e i bambini sono tra i destinatari che più necessitano di questo servizio.

Pensate a quanti bambini vengono ogni anno in Piazza san Pietro! Questa Piazza, anche grazie al vostro servizio, è davvero un posto sicuro, dove i più piccoli possono camminare tranquillamente. È molto bello, e ne sono orgoglioso, che la Piazza centrale di Roma cristiana sia amata e frequentata dalle famiglie con i loro bambini, come è evidente soprattutto nelle domeniche, all'ora dell'Angelus. Come operatori di Pubblica Sicurezza, ma prima ancora come cristiani, sentitevi *operatori di pace*: un ruolo che conferisce agli uomini e alle donne la loro più alta dignità, quella di "figli di Dio". Disse infatti Gesù: "Beati gli operatori di pace, perché, saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9).

È questo il mio augurio per tutti voi e per il vostro lavoro. Lo accompagno di cuore con la Benedizione Apostolica, che estendo a tutti i vostri familiari.

© Copyright 1996 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana